

JAZZ-FOLK

«Spyro Gyra»:

una questione

Spyro Gyra»: è una questione di punti di vista. Il giochetto espositivo è proprio del gruppo newyorkese; anzi, del suo leader, il sassofonista Jay Beckenstein che ha fondato (il gruppo) a Buffalo nel 1975. I «punti di vista» sono ovviamente rivolti alla musica, la loro musica. I critici di jazz la considerano rock, quelli di pock pensano invece che gli «Soyro quelli di pock pensano invece che gli «Soyro».

quelli di rock pensano invece che gli Spyro Gyra» facciano proprio jazz. Fatto sta che Jay ci tiene a precisare che ancora oggi, e con maggiore nettezza, vogliono usare il loro lin-

guaggio e solo quello, senza ammiccamenti e copiature più o meno «nascoste». Ne esce una qualità evocativa tutta costruita su architettu-

re minuziose, studiate: estensioni anche au-daci che però mai si distanziano dall'idea ori-ginale. Ma qual è questa idea originale? Scrive il dizionario francese di Comolli e C.: -Accu-

mulazioni di strumenti elettronici e di levigati

vituosismi, ritmi elementari, improvvisazione ridotta alla dimensione di cadenze e a formu-

le "blusey": probabilmente uno dei più sedu-centi esempi di musica "fusion"». Ecco, pro-

di «punti

di vista»

Maurizio Pollini

I dischi della settimana

Musica classica

1) Maurizio Pollini Beethoven, sonate per pianoforte 2 volumi

1) Maurzio Folini Beetiloven, sonate per pianolorte 2 volumi (Deutsche Grammophon) 2) I Musici, Vivaldi, Le Quattro Stagioni (Philips) 3) Nigel Kennedy, Vivaldi, Le Quattro Stagioni (Emi) 4) Gienn Gould, Bach, Le Variazioni Goldberg (Cbs) 5) Arturo Benedetti Michelangeli, Mozari, Klavierkonzeri (Deutsche Grammophon)

Musica leggera

1) Suzanne Vega, Days of open hand (Polygram)

2) David Bowie, ChangesBowie (Emi)

3) Nick Cave & Bad Seeds, The good son (Ricordi)

4) Public Enemy, Fear of a black planet (Cbs)

Depeche Mode, Violator (Ricordi)

Classifica a cura di Rinascita, via Botteghe Oscure 1/2





DARIO FORMISANO

Una storia d'amore tra i lager e New York



Due sequenze del film «Giù le ma il da mia

ERASMO VALENTE

La «pellicceria» del Palestrina. mantelli sonori caldi di voce

Milan Kundera

Finirà soltanto con il 16 maggio la lunga pausa sinfonica (più di'un mese) inserita da Santa Cecilia nel suo cartellone. Va è in preparazione il «Siegfried» di Wagner diretto da Giuseppe Sinopola. Della pausa profitta il co-ro che viene in primo piano con un concerto (quattro esecuzioni, da domani a martedi) dedicato a Pierluigi da Palestrina. Si avvicina il quarto centenario (1525-1594) della sua scomparsa, ed è ancora, se non proprio misteriosa, tuttavia segreta in un si o fascino la vicenda di questo grande compositore. Cercò sempre di sottrarsi alle strettoie della Contro-riforma (subì un licenziamento, perché continuava ad occuparsi di musica non religiosa), ma ne i Gonzaga ne altri lo ponarcho mai via da Roma, preferendo risparmiare qualche scudo. Il Palestrina ebbe sempre vivo il sentimento della vita, cui un po' sembro rinuncia-re quando gli morirono i figli, il fratello, la moglie. Anticipando la svolta di Liset, si volse al



I libri della settimana

Kundera, L'Immortalità (Adelphi) Uhlman, L'amico ritrovato (Feltrinelli)

Dalla Chiesa, Storie (Einaudi)

7) Orlando, Palermo (Mondadori) 8) S'amone, Segni d oro (Feltrinelli) 9') Hall, La fine è nota (Sellerio)

D Orta, lo speriamo che me la cavo (Mondadori)

5) Bakowsky, Hollywood, Hollywood! (Feltrinelli) 6) Mack Smith, I Savoia re d'Italia (Rizzoli)

10) Parsi, I quademi delle bambine (Mondadori)

Classifica a cura della Libreria Feltrinelli, via del Babuino 41

Pierluigi da Palestrina, pagine delle «Messe» da un manoscritto del sec. XVI

sacerdozio, prendendo gli ordini minori. Non

presa, poi, gli ordini maggiori, prendendo, invece, moglie: una ricca vedova, bene avviata nel campo della pellicceria. Fu il periodo più felice della sua vita. Gli andarono bene gli af-fari, ma soprattutto le composizioni calde di voci assai più che le preziose pellicce. Mons. Don enico Bartolucci, direttore della Cappel-la Sistina, dirige il programma palestriniano, che diamo qui sotto nel dettaglio.

prio questo sono gli «Spyro Gyra», e con il loro ultimo Lp «Point of view» lo riconfermano in maniera esaudiente. Domenica questa for-mazione «fusion» sarà al Teatro Olimpico (ore 21) in parte modificata, ma con lo stes so leader e lo stesso «punto di vista»: con Beckenstein ci sono David Samuels (vibraíono), Richie Morales (batteria), Marc Quinones (percussioni), Thomas Schuman (tastiere) e Oscar Cartaya (basso).

Big Mama (V.le S. Francesco a Ripa 18). Sta-sera jazz ad «alto livello» con il trio del sasso-fonista Maurizio Giammarco. Assieme a lui Paolino Dalla Porta al basso e Manu Roche alla batteria. Domani concerto del chitarrista romano Alex Britti. Domenica e lunedi sono in programma due interessanti serate per presentare il disco del contrabbassista An-drea Avena, alla prima esperienza su vinile. Si tratta di un Lp autoprodotto, formato intesi tratta di un Lp autoprodotto, tornato interamente da brani originali (quasi tutti dello stesso Avena), tranne un doveroso omaggio al grande Charlie Mingus; si tratta del bellissimo «Pithecanthropus Erectus». La formazione vede alla voce Fabrizia Barresi, che con Avena ha condiviso l'esperienza di Odes (Orizzonte delle eventi), una forma-•Ode• (Orizzonte degli eventi), una forma-zione che negli anni 80 ha riscosso a Roma un buon successo. Gli altri componenti del gruppo sono il chitarrista Stefano Micarelli, il pianista Fabrizio Pieroni e il batterista Ales-sandro Fabbri. Ospite della band, per le due serate in programma, il sassofonista Fabio Tullio. Martedi e mercoledi concerto «bluesrock- con i •Mad Dogs-

Caffè Latino (via Monte Testaccio 96). Stasera il «Rodolfo Maltese Group». Domani di scena Riccardo Ballerini, Dario Rosciglione, Carlo Bordini e Claudio Corvini. Domenica ancora il gruppo di Maltese. Da lunedi per quattro serate salirà sul palco il quartetto del sasso-fonista statunitense George Garzone. Il suo stile, che affonda le radici nel ebe-bope più moderno e la sua voce inconfondibilmente coltraniana, si sposano ad un virtuosismo e ad una tecnica strumentale fuori dal comuad una tecnica strumentale fuori dal comu ne che ne fanno un musicista degno di gran-de attenzione. Il suo curriculum è segnato da molteplici esperienze: la prima è quella a fianco di George Russel. Ascoltando il disco «African Games» di questo grande maestro, si può tranquillamente affermare che George Garzone è uno dei pilastri fondamentali emozionale ed inventiva. È certamente uno di quei musicisti che deve molto a Coltrane,

ROSSELLA BATTISTI

Teatro Colosseo. Finalmente torna la danza

sui palcoscenici romani, anzi si tratta di «Se-

rate di danza» che la provvidenziale atten-

zione dell'Arci Nova ha organizzato sul filo rosso di un insolito binomio. Le serate, infat-

ti, sono state realizzate sullo spunto di un

duplice intento, «denunciare il degrado in

cui versa il fiume di Roma e le grandi difficol-

tà che vengono sopportate ogni giorno dalle

compagnie di danza romane nel provare ed

eseguire le proprie coreografie». Nel proget-

to iniziale, gli spettacoli si sarebbero dovuti

svolgere presso le rive del fiume, ma in se-

guito è stato adottato il teatro Colosseo, affi-

dando a un audiovisivo le riflessioni e le im-

magin: del «compagno di scena», il Tevere, e

al palco del teatro le esecuzioni dei danzato-

ri protagonisti della rassegna, diciamo cost,

ecologica». A iniziare martedì sarà la Phara-

Il Tevere

in un insolito

con Tersicore

pas-de-deux

ma nel suo linguaggio affiorano di volta in volta elementi contrastanti che vanno dalla tradizione al efree. In questo tour Garzone sarà affiancato da noti musicisti del panorama jazz internazionale: il chitarrista Luigi Tessarolo che collabora da anni con George sia in Italia che all'estero, il bravo contrabassita Marro Fratini e l'impraccabile di umbassista Marco Fratini e l'impeccabile drumming di Roberto Gatto.

Alexanderplatz (via Ostia 9). Stasera concerto da non perdere con il trombonista americano Steve Turre. Abile compositore è considerato probabilmente uno del migliori stumentisti in circolazione: ha suonato con Art Blakey, Mel Lewis, Roland Kirke Thad Jones. In queste due serate, sarà accompagnato da quattro ottimi musicisti Italiani: Leonardo Carboni (tromba), Ivano Borgazzi (piano), Lele Barbieri (batteria) e Marco Marzola (basso). Domani serata jazz con la vocalist Patrizia Conte; domenica Nino De Rose in

Classico (via Libetta 7). Stasera concerto con il gruppo siciliano degli «Entropia», formazione capace di portare avanti un discorso di ricerca, nata dalla fusione di varie influenze: funky, soul, jazz e rock. Fanno parte del gruppo, Antonietta Trapassi (voce), Maurizio Buttari (basso), Michele Sciara (chitarra), Filippo Patti (batteria) e Maurizio Tiranno (tastiere).

Folkstudio (via Gaetano Sacchi 3). Stasera e domani ritorna in concerto un gruppo stori-co degli anni 80 «Acustica Medioevale», con Paolo Benigni (cromomi e voce), Guido Be-nigni (chitarre e cromomi), Massimo San-tantonio (chitarre e sinth) e Beppe Caporello (contrabbasso) in un programma di mu-sica mediocvale rivistata in sonorità moderna. Martedì happening di sopravvivenza, ov-vero «Aspettando l'ufficiale giudiziario». Mercoledì e giovedì serata di jigs e ballads della tradizione irlandese con Kay McCarthy. Nemici, una storia d'amore. Regia di Paul Mazursky, con Ron Silver, Anjelica Huston, Lena Olin. Usa. All'Alcazar.Dramma e commedia come nella migliore tradizione della letteratura e del cinema yddish. Un testo for-te, di Isac B. Singer e un'ambientazione altrettanto caratterizzata, New York, ma non quella rutilante e fantasmagorica di Manhattan negli anni Novanta, piuttosto quella austera e disarmata dei ghetti ebrei del dopo-guerra. È qui, tra squarci suggestivi e quoti-diane disperazioni, che vive Herman, un po-vero diavolo sottratto alla cattura dei tede-schi dalla governante polacca, che nel frattempo è diventata sua moglie. Senza precisi riferimenti, Herman sbarca il lunano scriven-do testi per un facoltoso rabbino e sublima do testi per un lacolloso rabbino e sublima la fame di sesso e di affetti che lo divora dividendosi tra due donne: la moglie polaccia appunto (Margaret Solia Stein) e un'appassionata, nevrotica amante. Ce n'è abbastanza, tra l'una e l'altra, per uscire di senno, ma presto si aggiunge al trio anche l'ex moglia. creduta morta in un campo di concentra-mento. Tanto vale abbandonare tutto e perdersi in una città confusa, abbandonata a se stessa, che non appartiene a nessuno. Accompagnato dalle musiche di Maurice Jarre.

Giù le mani da mia figlia. Regia di Stan Dra-goti, con Tony Danza, Catherine Hicks, Amy Dolenz. Usa. Al Quirinale.-Sa quante volte pensa al sesso in una giornata il sedicenna americano medio?. È la domanda che Doug Simpson si sente rivolgere dallo psi-chiatra Herman Fishbinder. Poveraccio! Lui chiatra Herman Fishbinder, Poveraccio Lui di anni ne ha poco più che quaranta e ora è preoccupatissimo per la figlia quindicenne Katle, circondata da quel genere di coetanei. L'ha lasciata bruttina e goffa, la ritrova dopo una vacanza con una zia scafata, sensuale e scattante, pronta a farsi corteggiare da ri-gazzi assatanati. Ne vien fuori un'interminaouela di gagi tra l'an sciocco. Abbastanza per far ridere adole scenti americani e qualche padre disposto

ad una facile immedesimazione. In realtà questo Giù le mani da mia figlia, a dispetto della firma di Stan Dragoti (Arrore al primo morso, Mister Mammo), sembra puntare diretto a questi due pubblici distinii ma altretanto ingenui. Attenzione, anche, ai volti e ai nomi degli interpreti: dicono ben poco allo spettatore cinematografico ma chi ha visto tutte o quasi le puntate di General hospital riconoscerà senz'altro in Amy Dolenz la Melissa di quella soap opera. E anche suo padre, Tony Danza, viene da Toxi un'altra fortunata megaserle. Tutto il film è scandito da canzoni evocative di anni ed epoche differenti ad una facile immedesimazione. In realtà canzoni evocative di anni ed epoche differenti: da California dreamin' di Mamas and Papas, a You really got me dei Kinks, da Ma-niac di Michael Sembello a Verus di Frankie Avalon, fino alla Bamba suonata da Ritchie

Tre donne, il sesso e Platone. Regia di Rudolph Thome, con Johannes Herrschmann, Adriana Altaras, Friedericke Tiefenbacher. Germania federale. Sala e data da definire. George Hermes ha trent'arm: non ha mai fatto l'amore, vive come una specie d'eremita in un monocamera fatiscente. È un filosofo Quando gli arriva la prima ce pià del libro fo. Quando gli arriva la prima copia del libro che ha scritto, L'amore per la sa gezza. Intro-duzione al pensiero, decide finalmente di uscire e comprassi un vestito nuovo per la cerimonia che dovrà svolgersi in una grande libreria del centro. Nel negozio di abbiglia-mento trova per caso tre giovani donne. Franziska, Beate e Martha, che cembra quasi lo stiano aspettando e rimangono affascina-te da quella sua totale estranenta alle prati-che del quotidiano. Le incontra di nuovo alla presentazione del libro, ed è subito chiaro la presentazione del libro, ed e subito chiaro che tra i quattro sta per nascer una grande simpatia. Georg però, tra le tre, prefensce Franziska e, complici una gita in barca, un incidente, un possibile annegamento, è con lei che inizia a firrare. Ma nell', ppartamento si ritrova coinvolto in una tripi ce storia d'aIl Palestrina di Bartolucci. Questo il programma palestriniano, diretto da Domenico Bartolucci: «Messa di Papa Marcello», l'offertorio «Exaltabo te», due pagine dal Cantico dei Cantici, «Improperia» del Venerdi santo, il mottetto Surge illuminare». All'Auditorio della Conciliazione: domani alle 19, dome-nica (17.30), linedi alle 21, martedi (19.30). Nello stesso Auditorio, stasera, alle 21, il famoso pianista Radu Lupu suona pagine del prediletto repertorio romantico: «Kreisleriana» op. 16 di Schumann e la «So-nata» di Liszt. In apertura il «Coricerto italiano» di Bach.

Ritorna Boris Porena. Due occasioni offre l'Accademia filarmonica a Boris Porena che ritorna dall'«esi'io» nei dintorni d Roma. Lu-nedi, alla Sala Casella (ore 18) si ascolteranno novità di Porena, suonale dall'autore stesso al pianoforte, oltre che in Trio, un Quartetto e un Dialogo per violo reello. Mercoled), nel concerto dei Solisti Italiani, figura un «Vivaldi», per quattro violini e archi, anco-ra di Boris Porena. Il concerto al Teatro Limpico (ore 21) è completato da musiche di Mercadante e Donizetti.

Contemporanei al Ghione. La Cooperativa «La Musica» avvia lunedì al Teatro Ghione, alle 21, un nuovo ciclo di mus che di auton italiani d'oggi. La serata, dedicata ad Aurelio Samori, sarà presentata da Cesare Casellato, suonata dal Nova Philarmon a Ensemble. cantata da Barbara Lazotti e diretta da Lucia

Nuovi spazi musicali. È il caso ci dire «troppa grazia, S. Antonio». Nella stessa serata di lu-nedì, si inaugurano in via Giul...i, alle 20.30, presso l'Accademia d'Ungheria, i concerti dei Nuovi Spazi Musicali, dirett da Ada Gentile, rientranti nel Festival «Rom jeuropa 90». Suona il «Duo» di cymbalom, Marta Fabian-Agnes Szakaly, che esegue le musiche «ad

hoce di autori contemporanei ungheresi. I concerti continuano nei giorni 10 (musiche di Pistono, Marocchini, Bertaina, Bianchini, Liszt, Donhanyi e Ligeti), 14, 17 e 21.

Al Foro Italico. «Saltato» il concerto di sabato

scorso per uno sciopero improvviso dell'or-chestra, speriamo che vada in porto quello annunciato per domani sera, alle 21. Wolf-gang Rennert dirige i «Sieben frühe Lieden di Eerg e la «Quarta» di Mahler. Canta il sopra-no Gabriele Leciner.

Traine di voce, L'autrice-cantante Ille Strazza presenta da stasera a lunedi, un suo programma per voce e nastro magnetico, nevocante memorie lontane, antiche e nuove culture musicali, esperienze e lantasie diverse. Alle 21, per quattro sere, nel Teatro di do-cumenti (via Zabaglia, Piramide).

Nuovi e antichi concerti. Luca Signonni, violoncellista (domenica e Andrea Montelo-schi, flautista (giovedl) suonano al Ghione, alle 21. Il Convivium de Musica, di Latina, esegue pagine medievali e rinascimentali, cggi, alle 17.30, per la Fondazione Rui (viale XXI Aprile 36). Continuano i concerti del «Tempietto» alla sala Baldini, oggi e domani alle 18, dedicati alla musica russa e quelli ciei giovani a Castel Sant'Angelo (domani al-le 17.30) con il Duo pianistico, Gagliardi-Donati. È nuovo il concerto di Cecilia Chailly che presenta novità per arpa elettronica); sono nuovi i «Concerti di primavera» alla Sa-pienza (Aula Magna), dove lunedi suonano i Duo Lisi-Riolo (flauto e pianoforte) e il Müller Ensemble (quarietto di clarinetti) di Roma, Martedi, alle 19, l'Associazione «Pro Musicis» presenta la clavicembalista Joyce Lindorff (Poglietti, Frescobaldi, Bach), a Villa Medici. Alla Sala Umberto, lunedi alle 21, l'International Chamber Ensemble, ha in programma, dirette da Francesco Carotenu-

un po' minacciosi.

Keit **Sonnier.** Galleria Il Ponte, via di S. Ignazio 6; fino al 30 maggio; ore 11/19, chiuso sabăto e domenica. Opere di grandi dimensioni, materiali tecnologici come il neon in tubi e l'alluminio per uno scavalcamento totale dell'arte tradizionale in favore di un assemblaggio paratecnologico dalla cui irraziona-lità e non funzionalità dovrebbe manifestarsi un'altra arte.

to, musiche di Mozart, Hindemith e Britten.

Alberto Sartoris e il '900. Biblioteca Nazionae Centrale; da martedt al 30 giugno; ore un.-ven. 9/19, sab. 9/13,30. In tre seziona:

1) Sartoris architetto funzionale; 2) Genesi del volume «Gli elementi dell'architettura funzionale»; 3) Sartoris critico; una mostra che vuole documentare tutta la ricchezza dell'attività di Sartoris oggi novantenne e le sue relazioni con i futuristi Fillia e Marinetti.

Deloss McGraw. Galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17/A; ore 11/13 e 16,30/20; da martedì al 7 giugno. Un artista americano che dipinge sempre in relazione agli scrittoni e ai poeti con continue trasfusioni tra parole

Ugo Attardi. Dopo le esposizioni al Pincio e a Pangi il complesso statuano del «Vascello della Rivoluzione», viene collocato e inaugurato oggi, alle ore 11, nei giardini di viale Oceania, angolo viale Cristoforo Colombo, all'Eur, integrato della figura di Carlotta Cordey. Nella disastrosa politica artistica del Co-mune è una delle ranssime sculture contemporanee collocate in luogo pubblico.



lo al femminile delicato e malinconico. Triode, in cui tre giovani donne si incontrano su piani e fasi diverse di vita. Ne sono protagoniste Raffaella Mattioli, Gloria Pomardi e Simona Quartucci accompagnate dal vivo dal-la pianista Gilda Buttà e dal flautista Paolo Zampini. Mercoledì è la volta di Giuditta Cambien, danzatnee e coreografa, che si presenta con la sua compagnia in due nuovi lavori, Cercatori d'ombre e Alfredo. Sempre nella stessa serata è ospite del Colosseo il Teatro Danza Skenè con una coreografia di Ugo Pitozzi. La forma isolata, questo il titolo della performance per sette danzatori, prende spunto dal concetto astratto di «forma»

per una serie di associazioni sul tema in cui

i corpi dei danzatori diventano luoghi da

abitare». Giovedì, la serata di danza è con-

mousse Dance Company con uno spettaco-

dotta dalla compagnia «Tra-ballando» con un lavoro collettivo dal titolo E meglio che la luce rimanga spenta. Con l'ausilio di una trascinante musica dal vivo, i cinque danzatori nchiamano almosfere spettrali in un vecchio casale dove la memoria ricostruisce i suoi ri-

cordi intrecciandoli alle note dei musicisti

Giuditta Cambleri in

scena al teatro

Grigionotte. Solitamente legato ad attività di jazz, il piccolo locale di via dei Fienaroli si apre stavolta a una serata di musica della Kasbah, ospitando per l'occasione la bella Nashira Faris, esperta di danza del ventre. Sfruttando l'esperienza che le deriva da un versatile studio di danze, dal balletto classico al flamenco alla danza primitiva, Nashira ha ricostruito un suo particolare stile di danza del ventre, di cui si considera autodidatta. L'appuntamento è martedì dopo le 22.

Tutta la furia

e la tenerezza esistenziale : di Spazzapan

Luigi Spazzapan. Galleria ne conele d'arte moderna a Valle Giulia; da oggi al 30 giugno; ore della galleria. Retrospettiva bellissima di un grande pittore, quasi dime ricato, che ha avuto una grande influenza a Torino negli anni del fascismo e nel dopoguerra con una pittura aspra e fiammeggiani» di colori, ora ligurativo ora astratto, di grande espressività

Restauro della Fontana dei Tritoni. Ono Bo-tanico: largo Cristina di Svez a 24 oggi ore 11; inaugurazione con il Retore Magnifico Giorgio Tecce e il Presidente della Società per il Gas Carlo Da Molo:

Luigi Quintili. Galleria GuidArte, via Crescenzio 46/A; da giovedì al 9 giugno; ore 10/13 e 17/20. Filamenti di colore che si intrecciano



Luigi Spazzapan, caricatura di Augus' Bucik, 1922

in flussi vorticosi su ampie st sure coperte pennellata per pennellata a strati sovrappostir si delinea nel flusso il fanta ma di un mu-

Giancarlo Limoni: Associazione culturale l'Attico, via del Paradiso 41; da oggi al 30 maggio; ore 17/20, il pittore ha titolato questa sua sene «De rerum natura» si tratta in ve-nta di una fioritura di immagni metaforiche sibilline che decollano da Luciezio ma se ne

Diana Artom. Gallena Trifalco, via del Vantag-gio 22/A; da oggi al 17 maggio; ore 11/13 e 17/20. Colonsia grottesca e iurreale la Ar-tom costruisce immagini con igure che tengopno precariamente lo spaz o e se ne vanno in giro come ectoplasmi in po' burloni

l'Unità Venerdì 4 maggio 1990